

Associazione annua fiorini 18.—
Monarchia aust.-ung. fiorini 22.—
Stati dell'Unione postale
franchi 56.

L'Indipendente

Il giornale si pubblica
giorni nelle ore pomeridiane meno
la Domenica.
Manoscritti non si restituiscono
anche se non inseriti.

MILITARISMO

Il Congresso socialista di Londra ha, fra le altre, presa la risoluzione di mantenere la festa del primo maggio modificandone tuttavia il significato, che d'ora innanzi dovrà cercarsi specialmente in una manifestazione del cosmopolitismo operaio contro il militarismo europeo.

Quali ragioni abbiano indotto il Congresso a conservare la festa così detta del lavoro e quali altre l'abbiano persuaso ad alterarne il primitivo senso sociale-politico non ci è noto mentre scriviamo, ma il fatto stesso che consigliò ai socialisti di tutte le nazioni a mutare il significato della festa del primo maggio avrebbe dovuto indurli ad un provvedimento assai più radicale, a quello della sua soppressione.

Ad ogni modo non ci sembra che i socialisti siano stati felici nella scelta del carattere specialissimo che per l'avvenire dovrà contrassegnare la festa del primo maggio, cui invece ben si addiceva, a nostro avviso, non tanto l'affermazione delle otto ore di lavoro, carattere questo che pare le sia stato conservato; quanto e più la dimostrazione alle classi fortunate e dirigenti della solidarietà operaia internazionale e la rapidità con cui i capi del partito dei lavoratori avrebbero potuto mobilitare i battaglioni invincibili della sterminata massa operaia.

Inoltre bisogna osservare chesse la grande maggioranza dei socialisti tende alla transigenza accettando la lotta per la conquista dei poteri nel campo della legalità, pure ognor più si fa manifesta l'intransigenza loro nell'alleanza coi partiti democratici e la tendenza a formarsi un programma che non possa essere accettato neppure in parte dagli stessi repubblicani e radicali.

Ora, dare alla festa operaia del 1.º maggio, che nel concetto dei congressisti di Londra vorrebbe dire la festa del socialismo, il significato speciale di una manifestazione contro il militarismo è precisamente ingenerare un equivoco, poiché nel militarismo il capitale non meno del lavoro vede un nemico insaziabile ed implacabile.

Gli Stati europei infatti non armano tanto quanto basta alla conservazione dell'ordine e alla difesa della proprietà individuale; ma spingono gli armamenti al di là di ogni limite allo scopo di sopraffarsi a vicenda e di avere ciascuno per sé le maggiori probabilità di vittoria nel giorno in cui scoppieranno micidiali ostilità.

Ora tutti sanno quali e quanto grandi sacrifici chiegga non solo ai lavoratori, ma ai capitalisti pure e ai grandi proprietari la febbre degli armamenti da cui sono state prese le Nazioni, armamenti che schiacciano col loro peso i commerci e l'agricoltura e che tanta maggior moltitudine di milioni assorbono quanto più facili e necessari si rendono le trasformazioni ed i perfezionamenti militari.

Dato dunque alla festa del 1.º maggio un significato di protesta contro il militarismo, i socialisti ed i lavoratori che tendono per programma e per metodi a formare una famiglia completamente separata dal resto dell'umanità, troveranno invece che a far eco alla loro manifestazione intervengono tutti i partiti democratici e una grande parte della borghesia la quale null'altro domanda con maggior slancio di entusiasmo se non che sia arrestata la corsa srenata dell'incessante cumulo d'armi e d'armati, per cui il mondo minaccia di trasformarsi in una immensa caserma.

Non è poi del caso lasciar passare inosservata una contraddizione in cui sono caduti i socialisti francesi, i quali mentre a Londra hanno accettato la protesta contro il militarismo; a Lilla erano insorti tumultuariamente con tutto il popolo contro il maire, accusandolo di sovverchie attenzioni e di troppe vive cortesie ai socialisti venuti dalla Germania al Congresso.

Ora l'odio francese — comune agli opportunisti come ai socialisti — verso il tedesco, non è forse la suprema se non unica ragione del dilagante militarismo repubblicano, militarismo che doveva costringere la Germania a mettersi per armi ed armati in grado di tener testa allo spirito di revanche aleggiante da un capo all'altro della Francia ed obbligare l'Italia ad armamenti sproporzionati alle sue risorse economiche?

Il sentimento della patria è adunque molto più forte del sentimento di umanità se per esso i socialisti francesi possono a Londra mandare un alto grido di

protesta contro il militarismo per farne in patria il credo e la base del loro intangibile programma della rivincita militare contro la Germania.

I socialisti francesi abbracciano soltanto dal militarismo austro-italo-tedesco.

IL CODICE ABISSINO.

Abbiamo detto che nella sua lettera al Temps di Parigi il corrispondente Moudon, dallo Scioa, si diffonde lungamente a parlare del Codice abissino e lo giudica savissimo e molto ponderato. Ecco ora le sue parole:

«Ed ora lasciatemi dire che i primi indigeni fatti prigionieri non hanno avuto questa sorte infamante»

La legge non fu applicata che dopo un editto di Sua M., che avvertiva i traditori della sorte che li attendeva se non venivano a raggiungere l'esercito nazionale.

E giacché mi trovo su questo argomento dei castighi, farei osservare che l'Etiopia ha delle leggi scritte, le quali hanno oggi un carattere quasi dommatico.

Queste leggi sono state redatte in Alessandria verso la metà del decimo secolo da una riunione di trecento giuriconsulti, vescovi e primati; subito tradotte in gheze — lingua ecclesiastica — vennero accettate come codice nazionale dell'Etiopia, sotto il nome di Fetha nagost o «legame dei re».

Questo codice poco conosciuto da molti degli scrittori che hanno parlato, ha attinto alle sorgenti bibliche evangeliche e giustiane, d'onde le prescrizioni mosaiche miste al nostro diritto romano.

L'imperatore Menelik lo ha fatto tradurre in amharico nove anni fa, affinché fosse compreso da tutti.

Questo codice è in due parti; l'una spirituale (manfasavi), corrispondente al nostro antico diritto canonico; l'altra temporale (fegavi), che comprende il diritto civile e penale, la procedura civile e penale, il diritto commerciale, ecc.

In tutto sono cinquanta capitoli che toccano le questioni più varie, dall'istituzione dei vescovi fino al concubinato, le donazioni, ecc.

In molti punti si avvicinano alle nostre leggi; per esempio nell'eredità. Così il diritto di primogenitura non esiste, i beni vengono divisi in parti eguali fra i figli, meno una parte eguale a quella che vien loro fatta, che il padre può disporre in favore di uno dei suoi figli. Se i figli sono tre, egli può disporre d'un quarto; se ne ha cinque, può disporre di un sesto.

La donna è, come da noi, se non più, messa in grado di eguaglianza con l'uomo; in molti punti del codice essa gode anzi dei privilegi.»

Un'altra lettera sulla missione Wersowitz.

La clericale Voce della verità pubblica una lettera diretta ad un amico da un membro della spedizione Wersowitz. E' datata da Gibuti, 3 luglio, quindi è anteriore a quella pubblicata dall'Osservatore Cattolico. Lo scrivente dice che il padre Wersowitz era pieno di volontà, ma si caricò di un fardello superiore alle proprie forze fisiche, morali e intellettuali. Attribuisce alla provvidenza la fortuna di aver trovato lungo il cammino mons. Macario.

Aggiunge che in sulle prime Wersowitz era un poco diffidente e anche allarmato da ciò; egli considerava il contratto una specie di tutela superflua; ma poi rimase contento. E qui lo scrittore paragona il Wersowitz ad un uomo travolto dalle onde sul punto di annegare e Macario al nuotatore che arriva a salvare il pericolante, e aggiunge questa frase caratteristica, sintomatica: «Purché però non accada ciò che capita sovente in simile caso, che cioè chi è per annegarsi metta a rischio la vita del salvatore».

Racconta poi l'arrivo dell'ing. Ilg, il quale non nascose che le proposte dell'Italia per trattare la pace col negus gli sembravano accettabili. L'Ilg portava seco per i prigionieri 20,000 talleri mentre il Nerazzini a Zeila, a quanto dicevi, ne ha seco un milione, pel caso eventuale del riscatto dei prigionieri. In ultimo lo scrittore narra come avvenne la partenza dalla missione e ripete particolari già noti, concludendo: «Il Wersowitz ha un torto: si lascia dominare troppo dall'entusiasmo; promise troppo, ora si trova nell'impossibilità di mantenere. Se i prigionieri saranno liberati, non sarà a lui che lo si dovrà».

La questione degli incrociatori alla Camera spagnuola.

Si ha da Madrid che alla Camera discutendosi la mozione di biasimo della opposizione liberale per la condotta del ministro della marina riguardo ai negoziati per gli incrociatori colla casa Ansaldo.

Il ministro lesse un telegramma del governo argentino dichiarante che l'incrociatore „Garibaldi“ gli appartiene. Canovas dichiarò che se non si è riuscito a fare tale acquisto la colpa si deve attribuire all'imprudenza di alcuni deputati, che con interpellanze ostacolarono l'azione del governo. (Vivi applausi).

Il ministro della marina, riprendendo la parola, disse che la Spagna abbisogna di ogni sorta di risorse navali di fronte alle circostanze eccezionalmente gravi di Cuba.

Canovas, replicando, rilevò il patriottismo del ministro della marina e soggiunse: Le trattative riguardo all'acquisto degli incrociatori si condussero lealmente. Occorre impedire lo sbarco dei filibustieri sulle coste di Cuba.

I liberali ritirarono la mozione di censura. L'incidente quindi è chiuso.

Una protesta delle donne di Saragozza contro le guerre coloniali.

Un dispaccio da Saragozza al Globo dice che ieri l'altro vi fu un'imponente dimostrazione di donne — oltre duemila — contro il progettato invio di nuove truppe a Cuba.

La lunga processione era capitanata da una vecchia ottuagenaria, alla quale sono già morti tre figli a Cuba. La fiancheggiavano altre due madri, le quali ebbero pure un figlio morto laggiù di febbre e di stenti.

La dimostrazione si fermò a lungo davanti al palazzo municipale e non se ne allontanò che quando l'alcade promise di informare il governo della serietà della dimostrazione. Un numero considerevole di dimostranti avendo accennato a commettere disordini, intervennero numerosi agenti di polizia che le dispersero, distribuendo numerose piattolate a destra e a sinistra.

Si sta pure sottoscrivendo un indirizzo alla regina-reggente affinché voglia appoggiare — lei madre — le proteste delle madri e delle spose di Saragozza.

Una conferenza bibliografica.

Nei primi giorni di settembre dello scorso anno ebbe luogo a Bruxelles, una Conferenza bibliografica internazionale, la quale votò diverse risoluzioni, di cui le principali sono le seguenti:

Anzitutto la creazione a Bruxelles di un ufficio internazionale bibliografico, il quale, col concorso dei diversi governi, dovrebbe compilare e pubblicare un repertorio bibliografico universale; cioè un catalogo universale, e ordinato secondo gli autori e secondo gli argomenti, di tutta la produzione scientifica, letteraria ed artistica di tutti i tempi e di tutti i paesi. L'altro voto sarebbe per l'accettazione generale di un sistema unico di classificazione, chiamata Classificazione decimale, inventato in America dal sig. Melvil Dewey, e introdotto in alcune biblioteche americane ed europee, e che dovrebbe essere adottato integralmente da tutte le biblioteche, in tutti i cataloghi sia per uso di libreria, sia per qualunque altro scopo. Su queste risoluzioni di somma importanza per l'organizzazione della scienza, si discute molto in Francia, in Inghilterra, in Germania.

In Italia l'Associazione tipografico-libreraria, con opportuna iniziativa, ha pensato di farsi promotrice di una conferenza alla quale sono invitati i bibliotecari italiani, i librai e gli editori, i bibliofili e tutti coloro che s'interessano ai libri e alle questioni bibliografiche.

La conferenza avrà luogo a Firenze verso la fine del prossimo venturo settembre, e prenderà a fondo in esame, per quel che concerne l'Italia, le proposte e i voti del Congresso di Bruxelles.

I nuovi orizzonti del Gabinetto Rudini.

Si telegrafa da Parigi: Il Temps reca una lunghissima intervista del suo corrispondente con un uomo politico importante, senatore des plus distingués du royaume, il quale fu mischiato negli ultimi cambiamenti politici.

Il senatore cominciò dallo spiegare al corrispondente che la crisi cominciò il giorno in cui Re Umberto intravide che i progetti Ricotti non erano atti ad organizzare ma a disorganizzare l'esercito.

Il senatore mette nella bocca del Re queste testuali parole:

«L'esercito è l'unica cosa che ci resta. Esso è ancora la base del nostro risorgimento. Il toccarne l'integrità, equivarrebbe alla nostra rovina completa, definitiva, irrimediabile. Rudini lo comprese.»

Ma perchè, chiese il corrispondente, la crisi non si limitò al solo ministro della guerra?

Il senatore rispose che il ritiro di Sermoneta si imponeva perchè questi non possiede la malleabilità necessaria a un ministro degli esteri, e non essendo abituato agli attacchi incessanti dell'opposizione, non ha la forza necessaria per respingerli. Egli pertanto non fece ostacoli quando Rudini gli chiese di lasciare il posto a Venosta.

Corrispondente. Come è che rivenne a galla il nome di Visconti-Venosta?

Senatore. Dal giorno in cui egli insieme a Ricotti presentò al Senato un ordine del giorno coperto di 150 firme, col quale si chiedeva che nessun ministro caduto potesse far parte del nuovo ministero.

Corrispondente. E quali furono le cause delle esitanze di Visconti?

Senatore. Ma non vi furono esitanze. Visconti-Venosta si trovava in un villaggio della Valtellina non allacciato con la ferrovia; e, non appena ricevuto l'invito di Rudini, rispose che si sarebbe messo immediatamente in viaggio.

Finalmente si venne al punto veramente importante della intervista, dal punto di vista della officiosità di essa.

Il corrispondente chiese quale sarà la politica dell'on. Visconti-Venosta.

— Diametralmente opposta a quella di Crispi, rispose il senatore. Visconti è un vero liberale, non un giacobino. Egli sarà giudicato soprattutto sulla politica ecclesiastica che intende fare. Seguendo il suo partito egli non permetterà ad alcuna potenza di immischiarsi in questioni fra il Papato e l'Italia, ma non abbandonerà mai la sua linea «conciliatrice e conservatrice, ben diversa da quella del «framassone, cavilloso e fatale siciliano...»

Al corrispondente però premeva poco di sapere quale politica ecclesiastica seguirebbe il nuovo ministro degli esteri (cosa che invece sembrava interessare molto il senatore intervistato) sibbene che cosa farebbe il Visconti riguardo al trattato italo-tunisino.

Ecco la risposta:

— La questione è difficile ma grazie a chi? Grazie agli ostacoli messi a bella posta dal precedente gabinetto. Si tratta di una questione diplomatica di prim'ordine che deve essere svolta da veri diplomatici non da azzeccagarbugli.

«Visconti-Venosta la tratterà con quella verità e quella ragione che usciranno da una discussione cortese. Aggiungo che posso affermare che egli riprende il portafoglio degli esteri con le idee concilianti e pacifiche che fecero altra volta la sua fortuna. Il trionfo di tali idee si impone più che mai all'Italia nell'ora attuale. I disgraziati affari d'Africa le hanno fatto comprendere la necessità di una politica di raccoglimento da cui l'affare tunisino non deve distrarla. Visconti sa perfettamente in che cosa consista il commercio italiano con la Tunisia.

«Crispini, a bella posta, ingigantiscono la questione; bisogna che essi abbiano perduto ogni senso di patriottismo creando incessanti difficoltà all'Italia, nel momento in cui questa ha bisogno soltanto di cicatrizzare le proprie ferite».

«Il colloquio si chiuse con una domanda esplicita e con una risposta egualmente esplicita del senatore, che dichiarò:

«Ho la profonda convinzione di vedere le relazioni tra la Francia e l'Italia migliorate in un avvenire probabilmente poco lontano.»

DALL'ERITREA

Una rivolta di ascari - Mangascià ha preso moglie - Lo stato della colonia.

Si ha da Napoli:

Ieri l'altro è giunto dall'Africa il collega in giornalismo Ernesto Serao, già corrispondente del Don Marzio e del Corriere della sera.

Intervistato dagli amici il Serao disse che il morale dei nostri ascari non è troppo elevato; le mutilazioni, le evirazioni, ecc. ecc. hanno sensibilmente raf-

freddato il loro spirito bellicoso. Colla fine di maggio anzi una intera compagnia, e propriamente la 2.ª del 6.º battaglione di stanza a Senafè, si ribellò e non volle marciare sopra amba Debrà.

Il generale Baldissera saputo il fatto, fece disarmare, legare e fece distribuire 75 colpi di curbase a ciascuno dei ribelli; poi una commissione d'inchiesta ne condannò a morte una trentina.

Si intrmise allora il clero e Baldissera fece loro la grazia.

Il Serao dice che è bene questo si sappia per non formarsi delle illusioni troppo rosee sul valore e sulla fedeltà delle nostre truppe indigene.

Due settimane sono si celebrarono le nozze fra ras Mangascià e la vezzosa Gimber, figlia di ras Olié.

Il tenente Mulazzani, che si trovava presso Mangascià per raccogliere i prigionieri del Lasta, assistette, ma non ufficialmente, alla cerimonia nuziale.

Il territorio della colonia è tranquillo, tuttavia parecchie razzie furono fatte di qua del Mareb; ras Alula si scusò allegando che la grande carestia spingeva gli indigeni a razzare; promise però di punire i colpevoli e di vegliare perchè le escursioni non si rinnovassero.

Quanto all'avvenire della colonia, colà si crede che il negus non abbia intenzione di fare nuove guerre; i pericoli invece sono dal lato dell'Atbara, il quale ora è inagudabile; al di là dell'Atbara i dervisci hanno costruito un fortissimo campo trincerato, raccogliendo ad Osobri delle rilevanti forze.

A Massaua intanto è tornato Ligg Metelka Workie, reduce dalla missione presso lord Cromer; la missione rifletteva esclusivamente l'accordo fra il Tigrè e l'Egitto per tutelare i confini tigrini dalle escursioni dei dervisci.

Si stabilì che in caso i sudanesi violassero i confini tigrini li respingerebbero colla forza.

Pare che a garanzia della colonia sia deciso di costruire un ampio forte ad Alai.

Una grave sconfitta degli spagnuoli.

Abbiamo da Madrid, 4: Secondo un dispaccio d'origine americana, 3000 spagnuoli avrebbero assalito a Santiago di Cuba, altrettanti insorti, comandati da Rabba.

Gli spagnuoli sarebbero stati costretti a ritirarsi, dopo subite gravissime perdite, ma i cubani, esauriti anch'essi, non avrebbero potuto inseguirli.

Al solito, il governo dichiara che tali notizie sono inesatte.

Cronaca di Stagione

L'arte di spegnere la sete

Nei giorni di gran calore, in questi mesi di sollione e di canicola, si presenta di spesso una domanda che per il benessere generale ha grande importanza ed è questa: «Come si spegne la sete nell'estate?» E per quanto mi possa procacciare un risolino di compassione, io devo infatti asserire ai miei lettori che quasi nessuno veramente conosce la giusta maniera di domare la sete, questa seccatrice estiva. Si beve, un po' per abitudine, un po' per esercizio; ma gli uni bevono troppo e gli altri non abbastanza; gli uni appena tanto da mantenersi in forze, gli altri in modo da attirarsi le più gravi malattie. E' perciò indispensabile di imparare a bere come di imparare a mangiare ragionevolmente.

Una gran parte delle malattie e dei disturbi fisici di cui si patisce nell'estate non è da ascrivere ad altra causa che all'eccesso del rinfrescarsi. Noi non vogliamo oggi entrar nella specifica delle bibite che si hanno a trangugiare, ma piuttosto sviluppar con alcune parole la teoria del bere.

E' pericoso il bere quando si è molto riscaldati?

Si spegne la sete quando si beve molto ovvero la si rinfocola sempre più?

Come si deve bere per blandire il tormento che ha le sue vere origini nell'asciutto della bocca e della gola?

Questi sono i punti che non vennero ancora sufficientemente rischiarati e nei quali noi vogliamo un pochino addentrarci.

Abituamente ci viene interdetto il bere quando noi siamo riscaldati; si teme che l'introduzione di bibite fredde nel corpo che suda possa procurare raffreddori o infiammazioni di petto e difatti il piacere dell'acqua fresca ha spesse volte condotto a mortali malattie.



Sul finire della visita un generale quasi a riassumere in una frase cortese il risultato della giornata:

— Spero, gli disse, eccellenza, che la nostra industria vi avrà interessato e che dalla vostra visita sarà per risultare un grande vantaggio a tempo per la Cina e per la Francia.

Ma Li-Hung-Tschang il quale non si appaga di semplici frasi:

— Se i vostri cannoni, rispose, sono i migliori e i meno costosi, li comprerò. Mi pare che questo si chiami parlare... inglese.

Un problema scientifico.

Narrammo ieri del disgraziato incidente toccato alla Spezia ai tre calatisti in mare entro la Sfera medidrica inventata dall'operaio Corzetto per fare le prove della Sfera medesima.

Il Corzetto dopo il salvataggio venne intervistato, ed ecco quel che narra di lui l'intervistatore.

Il Corzetto è un operaio dall'aspetto bonario, che parla correttissimo, mostrando una istruzione tutt'altro che comune.

Credevo di trovare un tipo che millantasse la propria bravura, dopo il grave pericolo corso. Invece nulla di tutto questo. Egli si limitò a dirmi:

— Fu questo il 13.º (numero fatale) esperimento e mio scopo era di provare il paracadute annesso alla sfera. Essendosi peraltro dispersa l'aria che avevamo rinchiusa in apposita cella, non fu possibile ritornare a galla da noi.

«Il disgraziato incidente ha però fruttato molte per la scienza, giacché avendo noi soltanto 56 metri cubi d'aria, dovevamo — secondo quanto la scienza stessa insegna — vivere non più di 9 ore e invece ne abbiamo resistito 16.

«Come si spiega questo?

«O ammettendo che dall'acqua si sviluppi un fluido che può alimentare la nostra respirazione, in mancanza dell'aria, ovvero è falso quanto comunemente si crede, che cioè un uomo consumi 2 metri cubi d'aria in un'ora».

Il Corzetto si attiene alla prima opinione.

Sul preteso fidanzamento del principe di Napoli.

Mandano da Vienna 4:

La Weltliche Correspondenz pubblica una lunga lettera da Mosca, nella quale si parla a lungo del probabile matrimonio del principe di Napoli con la principessa Elena di Montenegro.

Vi è detto che quest'unione sarebbe molto gradita allo czar, il quale ha un sincero attaccamento pel Principe di Napoli.

A proposito del matrimonio del Principe, il citato giornale racconta che durante le feste dell'incoronazione a Mosca si trovarono una volta, in un solo gruppo, lo czar, il Principe di Napoli e il generale Boisdeffre, l'invitato di Francia.

Lo czar disse: «E' strano come la cerimonia della incoronazione mi ha ricordato quella del mio matrimonio. In quest'ultimo caso avevo sposato mia moglie, ma durante l'incoronazione sentivo di sposare la Russia... Voi principe di Napoli, scapolo, impenitente, queste emozioni non potete capirle... E, a proposito, quando vi deciderete d'invitarci a nozze? Siccome il Principe sorrideva senza rispondere, lo czar si rivolse al generale francese e sorridendo anche lui, gli disse:

«Peccato che il vostro paese, disconoscendo la monarchia, abbia rinunciato al piacere di aver delle principesse da offrire come segno di pace... Come sarei stato felice di vedere il Principe di Napoli impalmare una principessa francese! Eh si che il vostro cugino, il Duca d'Aosta ha dato il buon esempio!»

Poi, cambiando il sorriso in una schietta risata, proseguì: «Datemi dell'autocrata fin che volete, ma io tengo fermo che le alleanze del sangue, le alleanze dinastiche insomma, hanno un valore assai più prezioso che non abbiano le finanze, le furberie dei diplomatici!»

Il principe di Napoli disse qualche cosa che non giunse all'orecchio di coloro che stavano a breve distanza dal gruppo, ma fu inteso benissimo lo czar che, sempre scherzando, gli ripeteva: «Mariez-vous, mon prince, mariez-vous!»

Notizie recentissime

Ci vanno o non ci vanno? — Berlino 5. Due giornali del mattino mettono in dubbio la notizia che i sovrani russi abbiano a visitare Parigi.

Parigi 5. L'Estafette inneggia alla prossima visita dello czar e della zarina in Francia e preannuncia un ricevimento entusiasta.

Il blocco di Candia. — Londra 5. Il Central News dice che circa il blocco di Candia nulla c'è di preciso. Le potenze vanno ancora scambiandosi le idee circa Creta ed un accordo e relativa decisione non sembrano tanto prossimi.

Un uragano. — Madrid 5. I danni arrecati dall'uragano, che inferì ieri l'altro, sono rilevanti. La grandine distrusse parte

dei raccolti nelle vicinanze di Madrid ed in altri luoghi. — Contansi anche parecchi sinistri avvenuti a persone.

Il colera. — Cairo 5. Il colera continua nel Delta malgrado le severe misure sanitarie decretate dal governo. Nelle ultime 24 ore si verificarono nei paesi colpiti dall'epidemia 172 nuovi casi cumulativamente.

Al Cairo si segnarono da ieri ad oggi 5 casi nuovi di colera.

L'uccisione dell'alsaziano Renetter. — Zurigo 5. La polizia riuscì ad arrestare l'assassino dell'alsaziano Remetter la cui morte fu causa dei disordini di Ausserschl. E' un certo Brescianini di Brescia. Confessò il delitto ma pretende di aver agito per legittima difesa.

Una torpediniera inglese nella rada di Tolone. — Parigi 5. L'Evenement dice che alcuni mesi or sono anche una torpediniera inglese riuscì ad entrare nella rada di Tolone.

Gli scienziati in Norvegia per Peclissi del 9 agosto. — Londra 5. Un telegramma da Vado annunzia che le spedizioni scientifiche per l'eclissi totale di sole del 9 agosto sono arrivate col «Norse King», con l'incrociatore inglese «Volage» e col «Garonne».

Si riparla della cessione di Cassala. — Roma 5. L'Italia Militare assicura che la cessione di Cassala all'Inghilterra è un fatto compiuto o, almeno, definitivamente stabilito.

Lo scambio delle guarnigioni avverrà in ottobre.

Assicurazioni francesi. — Roma 5. La Tribuna dice: «Secondo informazioni giunte alla Consulta, non sarebbe seria la notizia che corre sui giornali francesi di una avanzata di truppe d'Algeria nel territorio tripolino di Ghadames, Ghat e Tuat.

Il Governo francese la fa ufficialmente smentire; nessun movimento di truppe sarebbe sinora segnalato alla frontiera tripolitana. Le estreme guarnigioni francesi dicono sempre imitate a due compagnie di fanteria, forti ciascuna di una novantina di uomini.»

La spedizione André al Polo Nord. — Berlino 5. Un telegramma spedito da André il 30 luglio con un vapore e fatto proseguire per Tromsøe ove è giunto ieri reca:

«Il pallone gonfiato è della portata di cinquemila chili come si prevedeva; la perdita del gaz è maggiore di quanto si sperava. Il vento del Sud che era favorevole si è cambiato in seguito ad un temporale. Si prevede che durerà poco. Dal 27 luglio tutto è pronto per lasciare il pallone.»

Finanza, Commercio e Navigazione

Listino del 4.

Napoleoni 9.50.— a 9.51.— Zecchini 5.57 a 5.58. Lire sterline 11.92 a 11.95. Londra 119.65 a 119.80. Francia 47.45 a 47.60. Italia 44.05 a 44.25. Banconote germaniche 53.60 a 53.75. Rendita italiana 85.50 a 85.75. Prestiti greci 150 — a 155.—

Parigi chiusa del 5.

Rendita francese 3% 102.07. Rendita italiana 86.75. Exterior spagnolo 64.—, Ottomana 532.50

Dopoborsa 102.12 86.80 64.— 531.—

Antiborsa di Vienna del 6.

Azioni del Credit Austr. 353.50 poi —. Idem ung. 336.—. Anglo 151 1/2. Union 286.—. Bankverein 261 1/4. Länder 249 1/4. Alpine 79.—. Rima —. Pragerisen 672.—. Staatsbahn 357 3/4. Elbethal 274.—. Lombarda 102.—. Bodencredit 441 1/4. Danubiane 482.—. Tabacchi —. Lotti turchi 49.—. Marchi germanici 58.78. Calmi.

Gli sconti al Banco di Napoli.

Roma 5. Le notizie intorno alla sospensione degli sconti da parte del Banco di Napoli nelle provincie meridionali mi indussero ad ottenere esatte notizie del fatto. Ecco la verità: «Per un leggero, momentaneo eccesso di circolazione attribuibile ai maggiori bisogni del credito per la fine del semestre, la Direzione generale per misura di prudenza credette di dover restringere alquanto il collocamento dei fondi specialmente nell'Alta Italia, e la riduzione avvenne senza proteste né chiassi appunto perchè il portafoglio era ottimo per otto milioni.

«Nelle provincie meridionali invece la riduzione si restrinse complessivamente a sole lire cinquecentomila.

«La succursale di Bari poi, da dove parte lo strepito, non ebbe che una diminuzione di sole centosessantamila lire e a danno di persone che erano già morose verso il Banco o che presentavano pessima carta. Chi strepita adesso e insinua preferenza della Direzione per l'Alta Italia sono proprio questi!

«E' anche falsa la voce dell'aumento del conto corrente del Credito fondiario col Banco.

Avviso di compera.

L'Erario militare compera secondo uso commerciale: Frumento 6150 q. segala 1606 q. posto franco nel deposito di grani e farine a Marburg, poi poste ai rispettivi Magazzini delle Sussistenze militari sogala 6400 q. In Graz, 1800 q. in Klagenfurt,

Avena 16200 q. in Graz, 7400 q. in Marburg, 600 q. in Lubiana, 1400 q. in Trieste, 3300 q. in Gorizia, 1200 q. in Pola, infine 8100 q. di segala posto franco Stazione ferroviaria di Bruk a 16.

Le relative offerte di vendita verranno accettate fino alle 10 ant. del 3 settembre a. c. presso l'Intendenza del terzo Corpo.

Le condizioni più dettagliate possono ispezionarsi presso tutti i suddetti Magazzini delle Sussistenze militari, come pure presso le i. r. Autorità politiche distrettuali ed i Consorzi agrari del terzo Corpo Stiria, Carintia, Istria, Gorizia, Gradisca e Carniola.

MORTI

In città insinuatli li 6 corr. Krecich Maria a. 1 1/2 Madonnina 4 Baldini Vittoria m. 8 1/2 Barr. Vecchia 15 Marangoni Gabriele a. 42 Amalia 15 Croci Rosina a. 4 1/2 Petronio 6 Costanzo Francesco a. 1 1/2 Bosco 28 Anankosky Fortunato a. Margherita 2 Zvenig Attilio a. 3 Montuzza 18 Vecchiet Carlo m. 9 Guardiola 127 Cibron Vincenzo m. 3 Barcola 107 Ghezzi Umberto a. 28 Molin grande 3 Sferza Antonio a. 44 Gretta 30 Miadich Michelangelo m. 2 Cologna 5.

Ospitale civico addi 4:

Domancich Giorgio a. 3 — Böch Vittorio a. 29 — Afan de Rivera Francesco a. 53 — Ulcigrai Angela a. 1 1/2 — Bregant Maddalena a. 21 — Alesch Giuseppina m. 5 — Plosch Anna a. 42 — Deotti Vittorio a. 1 — Gulich Antonio a. 8.

Forestieri in arrivo.

HOTEL DELCRME. — Barone Michele Locatelli e cons. da Cormons — Conte Silvestro dott. Venier podestà da Buje — Giorgio Rini e sorella priv. da Alessandria — Leonardo Larasnievski e cons. oa Varsavia — Hassabo Mohamed neg. — M. Kamel T. neg. da Alessandria — Pietro Dojmi de Delupis studente da Lissa — Dott. A. Lux e cons. medico da Szakoleza — G. Hofstätter neg. da Budapest — Giulio Neuberg neg. da Vienna — F. S. Assward neg. da Göppingen — E. Wechsler neg. da Graz — G. Holberg neg. da Chemnitz — Ettore Fendler ing. da Vienna — M. Sprecher neg. da Leopoli — Arnoldo Spirwey neg. da Palermo — L. Charilaos e fam. priv. da Atene.

HOTEL DE LA VILLE. E. Ghio neg. da Valparaiso — Signor Anna Miles, Emilia Rosetex private, W. V. Pohnson ing. da Londra — R. Hirsch neg. da Amburgo — F. Czizek ing. da Budapest — H. Grosse signora neg. da Lichtenstein — F. Ertz. E. Flaminus neg. da Brandenbur. — Dott. L. Boughides, famiglia e cameriera avv. da Alessandria d'Egitto D. Abdela e figlia, L. Hatschek negozianti da Vienna.

Nostri Telegrammi

La questione di Creta.

ROMA 6. Qui corre voce che l'Inghilterra abbia proposto alle potenze l'occupazione simultanea di Creta da parte di tutte le potenze europee per un tempo preventivamente determinato. La Germania si sarebbe opposta, ma, continuando i disordini e le stragi sull'isola, si dovrà ricorrere a questo provvedimento.

PARIGI 6. Molti giornali affermano che il generale di riserva Vasseur è partito per Atene, essendogli stato offerto il comando dell'esercito greco, alla cui organizzazione egli collaborò qualche anno addietro. Sembra impossibile che il governo abbia concesso, in questo momento, ad un generale francese di mettersi al servizio della Grecia; si aspetta la smentita della notizia.

Il duca d'Orleans.

PARIGI 6. Secondo la Gazette de France il duca d'Orleans rimarrà in Ungheria tutto il mese d'agosto; si recherà quindi a Woodworton in Inghilterra per prendere possesso della villa donatagli dal duca d'Aumale e tornerà in Ungheria quindici giorni prima delle nozze.

Il trattato italo-tunisino.

PARIGI 6. Si telegrafa da Tunisi che ivi si è certi della ripresa dei negoziati per il trattato italo-tunisino nel mese di settembre. I ministri francesi Hanotaux e Méline esigono ad ogni modo la rinuncia alle capitolazioni.

Consiglio di ministri.

ROMA 6. Oggi si riunisce il consiglio di ministri, essendo arrivato il marchese di Rudini da Beineite. Si parlerà del trattato italo-tunisino, sul quale sembra i negoziati sieno avanzati di molto. Si tratterà pure della sistemazione dell'Eritrea secondo i piani di Baldissera, i quali comprenderebbe pure la cessione di Cassala.

Rudini e Giolitti.

ROMA 6. Si nota che ieri Rudini e Giolitti si trovarono entrambi a Cuneo, ma non vi fu intervista tra loro.

Lo czar a Parigi.

PARIGI 6. Da parecchie particolarità si deduce che la visita dello czar in Francia e forse anche a Parigi sia ormai stabilita. Anzitutto si notificò alle guardie municipali che non otterranno congedi dopo il 10 di settembre. Quindi si annunzia che il ministro Hanotaux e il generale Boisdeffre visitarono insieme i migliori appartamenti di Vichy.

Pensiero mio unico. Bacio adorata — Dolore non avverti vicino tremendo. Tutto ricordo. — Bramo vederti — Infiniti baci tutto tuo.

Non più male di denti guarito istantaneamente, quasi per incanto con la

Essenza Eterea



Essenza Eterea

ESSENZA ETHEREA (Essenza Divina)

preparata dal chimico farmacista B. SARAVAL, nella farmacia «Il mazzone Trionfante» in Trieste, dietro la Loggia magistratuale, al prezzo di soldi 25 la boccetta. — Una o due gocce di questa essenza introdotta sopra un pezzetto di cotone nella cavità del dente malato, arrestano il più fiero ed ostinato dolore.

Guardarsi dalle mistificazioni: soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

Caffè degli Specchi

Questa sera alle ore 7 1/2

CONCERTO

sostenuto dalla

Banda Militare



SPECULATORI INGORDI

GRANULARE EFFERVESCENTE del Pacelli di Livorno, hanno cercato stupidamente d'imitarla, vendendo come China granulare effervescente una miscela che messa a confronto con la China Pacelli, mostra subito la frode e l'inganno. Tali cornacchie vestite da pavone, meritano di essere additate al pubblico disprezzo, perchè non essendo buone a nulla, profittando della fama altrui, cercano di sfruttare ciò che ad altri costò studi, pericoli, sacrifici.

Atenti dunque e per evitare l'inganno o stupide e dannose sostituzioni chiedere sempre China Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca depositata «UNA CHINESE».

Rammento che la China granulare effervescente Pacelli garantisce l'ACIDITA' (sparisce all'istante), i DOLORI o BRUCIONI di STOMACO (si calmano subito), la CATTIVA DIGESTIONE (causa di diarrea o stitichezza) ed il CATARRO GASTRO-INTESTINALE. Come è un errore il far uso continuo (Cantani) di bicarbonato di sodio per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco, perchè se si trova un sollievo a lungo andare può produrre la dilatazione dello stomaco ed altri disturbi, oltre poi all'IMPOVERIMENTO DI SANGUE che dà ANEMIA e DEBOLEZZA, causa del mal nervoso che dà tant'uggia.

Vendesi presso la Farmacia B. Saraval TRIESTE.

G. R. Zängerle FIUME.

ELISIRE China Ferruginoso SUTTINA Rimedio «tonico ricostituente» di provata efficacia nelle «anemie» nelle «debolezze di stomaco» e generaliz., nei disturbi nervosi «specialmente nelle «convalescenze.» Si prepara nella 16 Farmacia Suttina Corso - N. 25 Prezzo soldi 80 la bottiglia.

Banca Popolare di Trieste Via Nuova 5. Accoglie qualunque importo di denaro del Piccolo Risparmio rilasciando: Libretti di Versamento e abbuonando l'annuo interesse del 3 p. c. che viene capitalizzato semestralmente Restituisce il denaro versato. sino f. 500 senza preavviso " 1000 con 1 giorno di preavviso " 5000 con 2 giorni di preavviso Accetta versamenti di denaro in Conto Corrente con prelevazione verso preavviso al 3 p. c. d'interesse Ad interesse anticipato 3 1/4 p. c. da 1 a 3 mesi di preavviso 3 1/2 p. c. da 3 a 6 mesi di preavviso Accorda sovvenzioni a) sopra cartelle di Lotterie e Rendite; b) sopra monete, oggetti d'oro, d'argento o preziosi a modiche condizioni. in rate si accorda il rimborso sopra effetti pubblici acquistati per conto di terzi Accetta in custodia nella propria cella di sicurezza depositi di carte di valore, monete d'oro e d'argento ed oggetti preziosi ed a richiesta assume l'amministrazione. Trieste, nel Febbraio 1896. LA DIREZIONE.

ISTITUTO RAVÀ Anno 47-Venezia premiato con medaglia d'argento Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio Corsi preparatori alla R. Scuola di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari. Lingue Francese, Tedesca e Inglese Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare. Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

IL COLLEGIO DI EDUCAZIONE MERCANTILE di LUBIANA in Austria fondato nel 1834 comincia l'istruzione col 1. Ottobre Rivolgersi circa l'organizzazione ed il piano a Ferdinando Mahr cons. imp. Proprietario e direttore.



Debitamente autorizzato — Attestati riconosciuti dallo Stato GINNASIO PRIVATO — DI — FRANCESCO SCHOLZ con corso di preparazione a Graz. Grazbach-Eck Maigasse. Gli esami di ammissione alla I classe seguiranno ai 15 e 16 Luglio, 16 e 17 Settembre. Maggiori schiarimenti contiene la notificazione affissa sugli albi dell'istituto. Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze. Programmi gratis e franco.

